

**PON “CULTURA E SVILUPPO” - FESR
2014-2020**

**CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI
ASSE II**

Approvati dal CdS del 23 febbraio 2016

PREMESSA

Il presente documento contiene i criteri di selezione delle operazioni previste dall'Asse II del Programma operativo nazionale Cultura e Sviluppo 2014-2020 FESR (PON CS), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 925 del 12 febbraio 2015, ed è stato redatto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, il quale prevede che l'Autorità di gestione elabori e, previo esame e approvazione da parte del Comitato di sorveglianza ex art. 110, paragrafo 2, lett. a) dello stesso regolamento, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il processo di individuazione/definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del programma ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- l'esigenza di definire criteri significativi per tutte le azioni di competenza dell'Asse II del programma, idonei a indirizzare la selezione delle operazioni verso quelle maggiormente rispondenti a ciascun obiettivo specifico perseguito, circoscrivendo i principali elementi atti a rappresentare con chiarezza gli aspetti qualificanti dei soggetti proponenti e delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento e ad assicurare trasparenza alle scelte da effettuare;
- l'opportunità di omogeneizzare, nell'articolazione e nel lessico utilizzato, gli aspetti ricorrenti;
- l'applicazione di un principio di flessibilità che consenta, in fase di attuazione e per ciascun intervento attivato:
 - di utilizzare, tra tutti i criteri individuati, quelli più strettamente inerenti;
 - di declinare operativamente i criteri sulle caratteristiche specifiche degli interventi.

Il processo di definizione dei criteri di selezione, con riferimento alle azioni previste in Asse II (3a.1; 3b.1; 3c.1), ha altresì tenuto conto dei risultati delle attività condotte nel corso del 2015 dall'OCSE nell'ambito del progetto A.C.T.O.R.S (Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del Sud) con riferimento alle diagnosi territoriali, alle **analisi propedeutiche alla redazione di documenti finalizzati alla definizione dei principali aspetti attuativi**, nonché all'individuazione delle categorie dei soggetti beneficiari e delle azioni di animazione sui territori per il miglioramento delle politiche di sviluppo territoriale nelle aree di competenza del Ministero: valorizzazione a fini culturali e turistici degli attrattori culturali delle Regioni meridionali.

In fase di attuazione, in considerazione delle diverse possibilità realizzative delle azioni, da una parte sarà possibile utilizzare un livello di specificazione diverso o maggiore, dall'altra non tutti i criteri dovranno essere sempre e necessariamente presenti in tutte le procedure selettive, ma, per ciascun intervento attivato, sarà valutata, caso per caso, l'effettiva pertinenza e "importanza" dei criteri potenzialmente disponibili.

Questa considerazione vale a maggior ragione alla luce del fatto che:

- il PON CS prevede che le azioni previste in Asse II siano definite negli aspetti qualificanti (*"specifici contesti territoriali, i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarità con altre linee di finanziamento nazionali e regionali"*) in sede di Accordi Operativi di Attuazione (AOA), allo stato attuale in fase di definizione;

- non tutti i bandi previsti da ciascuna delle azioni previste in Asse II (3a.1; 3b.1; 3c.1) utilizzeranno necessariamente lo stesso schema di bando per tutto il periodo di attuazione.

I criteri individuati nel presente documento rappresentano dunque una proposta dinamica, suscettibile di possibili integrazioni e modificazioni in modo da tener sempre conto, nel corso del periodo di programmazione, di eventuali cambiamenti strategici, programmatici, attuativi o procedurali, anche in relazione alle misure che le Regioni metteranno a punto a valere su risorse POR, nazionali e proprie, con le quali il PON CS richiede esplicitamente un coordinamento¹.

Da un punto di vista logico il presente documento si articola in due parti:

una prima parte (cap. 1) di natura metodologica in cui:

- si descrive l'approccio adottato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni e le tipologie attraverso le quali essi sono declinati;
- sono definite le categorie concettuali utilizzate nell'individuazione dei criteri di selezione, che qualificano nel concreto i concetti sottostanti alla terminologia utilizzata nelle schede azione presenti nella seconda parte del documento (cap. 2);

una seconda parte (cap. 2) costituita da "schede azione" articolate per assi e priorità di investimento; le schede sono a loro volta articolate in due sezioni:

- la prima è una **scheda anagrafica dell'azione** e contiene le informazioni programmatiche di riferimento (obiettivo tematico, risultato atteso, categoria operazione, procedura utilizzata, beneficiari);
- la seconda contiene **i criteri** di selezione articolati nelle tipologie descritte al par. 1.2.

In allegato (Allegato I) si fornisce una panoramica delle motivazioni e delle modalità con le quali il PON CS si propone di utilizzare i codici ATECO, richiamati dal testo del programma, nell'ambito dei criteri di valutazione.

¹ A titolo di esempio: "L'azione attiverà bandi pubblici a partire dal 2016 che, sulla base delle attività istruttorie svolte nella prima annualità del programma, ed in coerenza con gli accordi sottoscritti con le Regioni (AOA), definiranno i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarietà con altre linee di finanziamento nazionali e regionali" (PON CS, p. 45).

1. METODOLOGIA

1.1. Principi guida

I criteri di selezione sono stati elaborati in linea con le disposizioni regolamentari richiamate in premessa e con quanto disposto nei paragrafi 2.A.6.2 “Principi guida per la selezione delle operazioni” riportati per ogni azione prevista in Asse II del PON CS.

Nell’ambito del presente documento i criteri di selezione:

- sono articolati per ciascuna azione (3a.1; 3b.1; 3c.1);
- sono finalizzati a selezionare, per ogni azione/tipologia di intervento, i progetti più idonei a conseguire gli obiettivi perseguiti, al fine di garantire l’efficacia della spesa.

Le operazioni selezionabili nell’ambito dell’Asse II del programma fanno riferimento a un’unica principale categoria di operazione, **P erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari** (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell’ambito di programmi d’investimento secondo la nota declaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Per la particolarità degli obiettivi e dei contenuti del PON CS – Asse II, che si sostanzia nell’attuazione di regimi di aiuto, la maggior parte delle operazioni rientra nella categoria erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari. Nell’ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l’individuazione di un soggetto gestore (Uffici competenti per la gestione delle Operazioni -UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.

In tutti i casi la selezione delle operazioni avviene mediante procedure di evidenza pubblica in base a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ovvero nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati, delle competenze istituzionali in materia e di quanto previsto dall’ordinamento nazionale.

In linea con le fasi in cui si sviluppa progressivamente l’istruttoria e la valutazione delle proposte progettuali, i criteri di selezione risultano articolati nelle seguenti tipologie:

- **criteri di ammissibilità**
- **criteri di valutazione**
- **criteri di premialità**

Per ciascuna tipologia i criteri:

sono definiti in maniera quanto più uniforme e sintetica, sulla base delle definizioni presenti al par. 1.3, al fine di omogeneizzare la base informativa e di tener conto delle diverse possibilità di implementazione concreta degli stessi. Da questo punto di vista i criteri di selezione individuati nelle schede azione elaborate al capitolo 2 indicano la tipologia di informazione richiesta affinché ciascuno di esso sia soddisfatto, informazione che sarà operativamente declinata in funzione delle caratteristiche specifiche degli interventi concretamente attivati;

sono applicati, nel loro insieme o solo in parte, in funzione della tipologia di intervento attivato e secondo le specifiche declinazioni ritenute pertinenti per una più efficace selezione delle operazioni;

possono fare riferimento in maniera variabile alle tipologie di criteri proposte, in funzione delle prescrizioni contenute nei dispositivi di attuazione degli interventi.

1.2 Tipologia dei criteri

1.2.1. Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano caratteristiche di eleggibilità delle operazioni ed elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni. Essi consentono di verificare il possesso di requisiti “preliminari” per l’accesso alle risorse del programma, in funzione delle specifiche caratteristiche e finalità degli interventi attivati in ciascuna azione. Tali criteri di norma riguardano:

- il **soggetto proponente**: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall’azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione (MPMI secondo le definizioni comunitarie e nazionali; soggetto non profit) e declaratoria dei requisiti soggettivi;
- le **condizioni soggettive di ammissibilità** al finanziamento sulla base del rispetto dei criteri di cumulo degli aiuti, in particolare rispetto al regime *de minimis*, e delle situazioni soggettive prescritte per legge (non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili (L.25 febbraio 2008, n. 34 - art. 6 comma 11); rispetto delle norme in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili; ecc.
- la **proposta progettuale**: coerenza dell’operazione (tipologia) con le finalità e i contenuti dell’azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione;
- l’**ambito applicativo di riferimento**: riferibilità e coerenza della proposta progettuale ad uno specifico ambito, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del programma, nonché afferenza delle attività svolte attraverso i progetti di investimento ad opportuni codici ATECO²;
- la **localizzazione**: ubicazione della sede operativa del proponente in una delle regioni costituenti l’ambito geografico di eleggibilità del programma;
- la **presentazione delle proposte**: rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, completezza della documentazione presentata;
- il rispetto di **ulteriori elementi** o di **ulteriori caratteristiche dell’intervento**: rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

1.2.2. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono volti a misurare e verificare, attraverso opportuni meccanismi definiti nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest’ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell’azione di riferimento. Nell’ambito del programma i criteri di valutazione, ancorché

² Una ripartizione tra codici ATECO rientranti nell’ambito applicativo di riferimento è proposta nell’Allegato I.

diversamente declinati o declinabili nei dispositivi di attuazione degli interventi attivati, da un punto di vista logico fanno riferimento a tre classi di analisi:

- **caratteristiche del soggetto proponente:** di norma il soggetto proponente è valutato attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi che consentano di verificarne la capacità economico-finanziaria e patrimoniale, la capacità tecnico-organizzativa-gestionale nella realizzazione del progetto, inclusi, ove applicabili, elementi specifici richiesti dal programma (ad esempio l'appartenenza a particolari categorie di operatori economici "Terzo settore");
- **qualità della proposta progettuale:** tale criterio, ancorché diversamente declinato in funzione delle tipologie di intervento concretamente attivate, fa prevalentemente riferimento ad aspetti quali la fattibilità tecnica dell'operazione proposta, la sua sostenibilità economico-finanziaria, l'accuratezza e il dettaglio della progettazione, in termini di elementi analitici a supporto, la coerenza e l'efficacia del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse, il livello delle soluzioni tecnologiche adottate, il grado di innovazione conseguibile, la potenzialità di sviluppo del mercato di riferimento; rientrano in questa categoria anche i criteri che valutano la capacità di stabilire con i soggetti pubblici titolari dei beni culturali (ivi inclusi gli "attrattori") regimi di partenariato idonei a garantire, nell'ambito di progetti a principale beneficio della "domanda pubblica più evoluta", la sostenibilità e la stabilità dell'operazione;
- **impatto del progetto:** questo criterio fa riferimento ad aspetti quali la capacità del progetto di conseguire i relativi risultati attesi, legati alla possibilità di sviluppare nuova occupazione e ampliamento del mercato di riferimento in termini culturali e turistici, basati, ad esempio, su proiezioni realistiche dei flussi di fruizione dei beni culturali e degli "attrattori", etc.; sulla correlata capacità di sviluppare una domanda culturale (audience development);

1.2.3. Criteri di premialità

I criteri di premialità sono una componente eventuale e facoltativa dei criteri di selezione e sono il mezzo attraverso il quale le proposte progettuali possono essere oggetto:

- di una maggiorazione del contributo nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014; dell'attribuzione di "riserve" di risorse, cioè quote di risorse stanziare nei dispositivi di attuazione specificamente dedicate a soggetti proponenti e/o proposte progettuali che rispettano i criteri individuati;
- dell'attribuzione di priorità nella concessione delle agevolazioni in funzione del rispetto di requisiti o aspetti particolarmente qualificanti delle azioni di riferimento.

I criteri di premialità rappresentano quindi ulteriori elementi di valutazione in grado, eventualmente, di indirizzare l'intervento attivato verso quegli aspetti che si ritiene opportuno valorizzare al fine di selezionare un target più specifico di beneficiari e proposte progettuali coerenti con le finalità del PON CS.

Nell'ambito del programma i criteri di premialità possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e in funzione dell'azione di riferimento e della tipologia di intervento attivato, ai seguenti aspetti:

- progetto idoneo a favorire la presenza delle componenti femminile e giovanile;
- tasso di autofinanziamento rispetto all'operazione proposta; rapporto tra costi e benefici dell'investimento;

- coerenza con iniziative assunte a livello comunitario (per es. bandi Europa Creativa), nazionale o regionale, i cui principi e le cui finalità sono affini o complementari allo sviluppo del settore culturale e creativo;
- forme di collaborazione tra soggetti proponenti e/o altri soggetti, per es. gli organismi di ricerca di cui alla seguente definizione (v. cap. 2), in osservanza del dettato del PON (“ove il caso promuovendo le relazioni con il mondo della ricerca³”);
- possesso del rating di legalità;
- altri, come indicato nelle schede di cui al cap.2 e nei dispositivi di attuazione.

L'articolazione dei criteri di selezione nelle tre classi di analisi sopra descritte risponde a un'esigenza di omogeneizzazione delle procedure FESR con quelle previste a livello europeo, in particolare nell'ambito degli interventi su altri PON (tra cui: Impresa e Competitività; altri) e POR delle Regioni target, al fine di determinare delle pre condizioni che possano contribuire a realizzare migliori e maggiori sinergie tra interventi analoghi, o collegati, attivati a livelli di governo diversi, e a consentire, ove ciò risulti compatibile con i meccanismi attuativi del programma, il finanziamento di progetti già valutati positivamente a livello europeo senza necessità di ulteriori valutazioni, o il finanziamento congiunto su progetti comuni.

1.3. Definizioni

Il presente paragrafo contiene una serie di definizioni, alcune discendenti dalle norme, comunitarie (regolamenti) o nazionali in vigore, altre ideate specificamente ai fini del presente documento, che servono a descrivere il concetto generale sottostante ai criteri individuati nelle “schede azione” del cap. 2. In fase di attuazione poi, i criteri così qualificati sulla base delle definizioni riportate nel presente paragrafo, potranno essere operativamente declinati in funzione delle finalità e delle caratteristiche degli interventi effettivamente attivati.

1.3.1. Definizioni discendenti da regolamenti comunitari

Regolamento generale: il Regolamento (UE) n. 1303/2013 della commissione del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento generale di esenzione per categoria: il Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Regolamento «de minimis»: Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Piccole e medie imprese (PMI): le imprese definite all'allegato 1 del Regolamento generale di esenzione per categoria: si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o

³ PON CS, p.43

altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Organismi di ricerca: ai sensi dell'art. 2, par. 83, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per organismo di ricerca si intende un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze.

Sviluppo sperimentale: ai sensi dell'art. 2, par. 86, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per ricerca sviluppo sperimentale si intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Innovazione dell'organizzazione: ai sensi dell'art. 2, par. 96, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per innovazione dell'organizzazione si intende l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Innovazione di processo: ai sensi dell'art. 2, par. 97, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per innovazione di processo si intende l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Tutela dell'ambiente (tutela ambientale): ai sensi dell'art. 2, par. 101, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per tutela dell'ambiente si intende qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività di un beneficiario, a ridurre il rischio di un tale danno o a promuovere un uso più razionale delle risorse naturali, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili.

Settore dei trasporti: ai sensi dell'art. 2, par. 45, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per settore dei trasporti si intende il trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria e per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi, comprendente le attività di cui all'articolo 2, par. 45 del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Prodotti agricoli: prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

1.3.2. Definizioni discendenti da disposizioni di legge nazionali

Procedura valutativa: la procedura di cui all'art. 5, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 30 aprile 1998, n. 99, attuabile attraverso procedimento a graduatoria (art.5.2), ovvero a sportello (art.5.3).

Contratto di rete: il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni;

Reti di imprese: le imprese che sottoscrivono il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-quater, del decreto legge del 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile, n. 33 e ss.mm.

Impresa giovanile/femminile: impresa a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, di cui al Decreto Min. Svil. Econ. dell' 8 luglio 2015 , n. 140.

Start-up innovative e PMI innovative: le imprese di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012, scritte nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del medesimo decreto legge.

Rating di legalità: requisito di cui all'art. 5 -ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come regolamentato dalla Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075, in G.U. del 18 dicembre 2012, n.294 - Regolamento attuativo in materia di rating di legalità e s.m.i. (ultima modifica alla data di redazione del presente documento delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014).

1.3.3. Ulteriori definizioni

Le definizioni contenute nel presente paragrafo sono operativamente e specificamente declinate in fase di attuazione nei dispositivi di funzionamento degli strumenti di intervento utilizzati nell'ambito delle rispettive azioni di riferimento.

Audience Development: Per Audience Development si intende il processo strategico e dinamico di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione. Fa riferimento alla definizione presente, tra l'altro, nelle linee guida del Sottoprogramma Cultura del programma Europa Creativa e può essere anche declinato come capacità di contribuire allo sviluppo di una domanda culturale esistente oppure di generare nuove forme di domanda (culturale, turistica) relativa ai beni culturali. Rientrano in questa definizione le azioni idonee a, in termini generali, stimolare un pubblico attuale, latente e/o potenziale.

Capacità economico-finanziaria e patrimoniale (del soggetto proponente): valutazione dello stato di salute della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto proponente tramite dati e indici desunti dai bilanci di esercizio.

Capacità tecnico-organizzativa (del soggetto proponente): valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane, strumentali, organizzative e gestionali del soggetto proponente, inclusa, ove pertinente, la gestione del rischio e dell'innovazione, nonché della qualità delle collaborazioni ove previste.

Cofinanziamento privato: valutazione della capacità di reperire risorse finanziarie private oltre le eventuali quote di cofinanziamento previste dal dispositivo di attuazione.

Crescita occupazionale: valutazione della proposta progettuale relativamente alla capacità di generare nuova occupazione.

Cross-Over Culturale: valutazione della capacità del progetto di generare effetti di spill – over e contaminazione in altri settori, sia tra quelli appartenenti al sistema produttivo culturale e creativo che tra quelli, non legati al contesto culturale e creativo, che possono beneficiare delle ricadute culturali per generare innovazione, miglioramenti ed altre esternalità positive nei rispettivi ambiti produttivi.

Fattibilità tecnica e organizzativa (della proposta progettuale): valutazione delle risorse umane, strumentali e organizzative utilizzate, interne ed esterne dedicate, delle collaborazioni ove previste, delle fasi in cui si articola il progetto, con particolare riguardo alla loro coerenza, congruità, consequenzialità, efficienza e integrazione in relazione alla capacità di conseguire i risultati attesi indicati, della coerenza ed efficacia del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse, del costo complessivo del progetto anche in relazione alle singole voci di spesa previste, della congruità delle attività progettuali previste rispetto alla tempistica prevista programmata.

Filiera (produttiva): insieme articolato di soggetti e attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto/servizio.

Filiera sovregionale: appartenenza dei soggetti e delle attività di una filiera (produttiva) a ambiti geografici più ampi rispetto alla scala strettamente regionale

Formule di collaborazione (con altre imprese): formula generica che indica modalità, ulteriori rispetto alle fattispecie normate (ATI, contratto di rete) che incentivino l'aggregazione, anche temporanea e/o di scopo, con imprese (anche di settori diversi) volte a creare ecosistemi produttivi collaborativi.

Grado (tipologia) di innovazione (innovatività): capacità di un progetto di portare alla realizzazione/adozione di nuove tecnologie e/o alla realizzazione di nuovi (innovazione radicale) o migliorati (innovazione incrementale) prodotti/servizi, processi, soluzioni organizzative o commerciali in relazione al mercato di riferimento o all'attività di impresa, o che comunque sia funzionale all'ampliamento del target di utenza del prodotto-servizio offerto, rispetto al bacino attualmente raggiunto dal soggetto proponente o da altri operatori attivi nel medesimo mercato di riferimento e/o nel medesimo settore.

Innovazione culturale: pratiche utili, sostenibili e replicabili, in grado di generare un impatto significativo nei modi di concepire, produrre, condividere e fruire la cultura e valorizzare il Patrimonio storico-artistico.

Innovazione sociale: produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali, ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali, anche attraverso soluzioni innovative.

Interesse industriale: impatto economico dei risultati attesi, sia rispetto all'attività di impresa (ricavi aggiuntivi/sostitutivi, quota export, margini previsti a regime, ecc.), sia rispetto alla capacità del progetto di generare soluzioni, tecnologiche o meno, in grado di soddisfare i bisogni esistenti e/o di generare nuovi bisogni nei mercati in cui l'impresa opera, nonché di penetrare in nuovi mercati

Open Cultural Data: capacità di generare e diffondere, in forma condivisa, dati e informazioni relativi ai fenomeni culturali intesi in senso multidimensionale

Partecipazione sociale: capacità della proposta progettuale di coinvolgere le comunità locali di riferimento, da valutare anche in relazione alle ricadute in termini di coesione sociale.

Potenzialità di sviluppo: capacità di un progetto, anche attraverso opportune strategie di marketing, di sviluppare il settore/ambito di riferimento e di generare ricadute e/o sviluppi ambientali, sociali e industriali anche in altri ambiti/settori (per es. attraverso cambiamenti nell'architettura dei prodotti o dei processi o nelle modalità con le quali le singole parti e le tecnologie specifiche insite nei prodotti o processi sono collegate tra di loro); di rafforzare la competitività e la crescita delle imprese attraverso lo sviluppo di innovazioni idonee a soddisfare la domanda e i bisogni del mercato di riferimento; di generare un miglioramento dell'impatto ambientale e sociale; di essere efficace nello sfruttamento e la disseminazione dei risultati del progetto.

Potenzialità di sviluppo internazionale: capacità del soggetto proponente di avere una apertura verso i mercati esteri, valutabile attraverso specifici aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività e dell'organizzazione di impresa riferibili, a titolo esemplificativo, alla solidità economico-finanziaria dell'impresa, alla presenza di personale specificamente dedicato ad attività di internazionalizzazione, al conseguimento di predeterminati volumi di fatturato estero, alla disponibilità di un sistema di produzione rispettoso o adattabile agli standard internazionali in vigore, etc.

Risultati attesi: capacità del progetto di generare miglioramenti tecnologici nel settore/ambito di riferimento, o di generare adeguati e concreti sviluppi nell'ambito di specifiche tematiche rilevanti, ovvero di generare adeguate e concrete ricadute nell'ambito di specifici settori applicativi. La rilevanza dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale è valutata con riguardo alla originalità del progetto rispetto allo stato dell'arte raggiunto dal contesto nazionale e/o internazionale di riferimento, e in base alla tipologia di **innovazione, incrementale (miglioramento di processo/ soluzione/ applicazione/ prodotto)** o **radicale** (nuovo processo/ soluzione/ applicazione/ prodotto), apportata dal progetto.

Sostenibilità ambientale: utilizzo da parte delle imprese proponenti di tecnologie particolarmente mirate alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, nonché alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

Sostenibilità economico-finanziaria: valutazione quantitativa (ammontare) e qualitativa (diversificazione delle fonti) delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento di un progetto, compresa la capacità del soggetto proponente/beneficiario di sostenere la quota parte dei costi di investimento non coperta da aiuto pubblico e capacità di generare ricadute a sostegno della redditività aziendale, nonché della capacità dell'impresa di perdurare sul mercato anche attraverso l'attrazione di fonti di finanziamento diverse dalle agevolazioni pubbliche.

2. CRITERI DI SELEZIONE PER AZIONE

2.1. Asse II – ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA

In questo capitolo si riportano i criteri di selezione descritti nel capitolo precedente nella loro declinazione rispetto alle tre azioni previste dall'Asse II.

Priorità di investimento: 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.a.1a Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Priorità di investimento: 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.b.1.a Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

Priorità di investimento: 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Azioni comprese nella priorità di investimento

Azione 3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Schede identificative delle azioni

Azione 3.a.1.a. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro - finanza

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regime di aiuto)
Procedura	Diverse (principalmente: valutativa a sportello)
Beneficiari	M PMI (costituende o costituite da non oltre 36 mesi al momento dell'emanazione della specifica misura)
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente: Micro, piccole e medie imprese, costituite da non più di 36 mesi oppure costituende imprese delle medesime categorie</p> <p>A.2. Condizioni soggettive di ammissibilità</p> <p>a) operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente;</p> <p>b) essere in regola con la normativa vigente in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili;</p>

- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea
- e) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato agevolazioni regionali a seguito di rinuncia o revoca del contributo.
- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) non trovarsi nelle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.ii.mm. ;
- h) avere titolo a ricevere contributi in “de minimis”.

A.3. Proposta progettuale

Progetti rivolti alla creazione/introduzione di prodotti e/o servizi, nuovi o comunque caratterizzati da aspetti o componenti di innovazione (innovazione di/ per il mercato, anche in forma di sperimentazioni e prototipi; innovazione dell'organizzazione; innovazione dei processi) nell'ambito applicativo di riferimento (v. sotto, A.4). La proposta deve prevedere iniziative e progetti rivolti alla domanda privata e pubblica, con particolare riferimento a quella più evoluta.

A.4. Ambito applicativo di riferimento

Riferibilità del progetto agli ambiti applicativi esplicitati dal PON CS ed afferenza delle attività svolte attraverso i progetti di investimento ad un codice ATECO (primario o secondario) tra quelli specificati in Allegato I per l'azione specifica.

Le attività economiche sono state individuate tra quelle che compongono la catena del valore collegata alle fasi costitutive i processi di valorizzazione culturale, quali:

- Economia della Conoscenza: in tale ambito potrà essere ad esempio sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di tecnologie innovative o di tecnologie chiave abilitanti – KETs per la creazione e/o l'implementazione di contenuti (dati ed informazioni) culturali e creativi in grado di accrescere, qualificare, innovare le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione (anche nella logica degli Open Cultural Data), accessibilità, e gestione ecc. delle conoscenze – dati e metadati nei vari formati - legate al settore culturale;

- **Economia della Conservazione:** in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative (restauro, manutenzione, recupero, rifunzionalizzazione, ecc.) in ragione di materiali, tecnologie, tecniche, strumenti, ecc. adottati, ed in particolare riferite a sostegno alle attività di diagnostica di monitoraggio e di analisi per la valutazione della vulnerabilità, alle attività di prevenzione e di gestione dei rischi e dei fattori di degrado, ai materiali e alle tecniche di intervento, alle soluzioni impiantistiche innovative ed energeticamente efficienti, applicate al patrimonio materiale ed immateriale, ecc.;
- **Economia della Fruizione:** in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di modalità e strumenti innovativi di offerta di beni e sistemi di beni in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione – acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione – del patrimonio culturale e risorse del territorio; piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione, estendibili anche a specifiche categorie della domanda; dispositivi ed applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione; idee di business legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico - culturale, come il merchandising, ecc.;
- **Economia della Gestione:** in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di strumenti/soluzioni applicative in grado di sostenere la capacitazione e l'ingegnerizzazione delle attività di gestione di beni/sistemi di beni, attività culturali privilegiando approcci e strumenti di business management, ecc.

A.5. Localizzazione

Ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività previste dal progetto in una delle regioni (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia) costituenti l'ambito geografico di intervento del programma.

A.6. Presentazione delle proposte

Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

Completezza della documentazione presentata.

A.7. Ulteriori elementi

Coerenza dei contenuti della proposta progettuale con gli ambiti di applicazione concordati con gli AOA

	<p>Eventuali altri elementi derivanti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.</p> <p>Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.</p>
--	---

<p>B. Criteri di valutazione</p>	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <p>Capacità tecnico-organizzativa.</p> <p>Solidità economico-finanziaria.</p> <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <p>Fattibilità tecnica.</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria.</p> <p>Rilevanza dei risultati attesi.</p> <p>Posizionamento del progetto nell'ambito di un'eventuale più articolata strategia di gruppo/ formule di collaborazione</p> <p>B.3. Impatto del progetto.</p> <p>Crescita occupazionale.</p> <p>Potenzialità di sviluppo.</p> <p>Audience development.</p> <p>Grado di innovazione/ innovazione culturale.</p> <p>Effetti di cross – settorialità.</p> <p>Interesse industria.</p> <p>Sostenibilità ambientale.</p>
----------------------------------	---

C. Criteri di premialità	<p>C.1. Progetti che prevedono forme di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca</p> <p>C.2. Componente femminile e giovanile</p> <p>C.3. Possesso del rating di legalità</p>
--------------------------	---

Azione 3.b.1.a. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regime di aiuto)
Procedura	Diverse (prevalentemente valutativa a sportello)
Beneficiari	M PMI
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente: Micro, piccole e medie imprese costituite da almeno 36 mesi.</p> <p>A.2. Condizioni soggettive di ammissibilità</p>

- a) operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente;
- b) essere in regola con la normativa vigente in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di eventuale applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili;
- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato agevolazioni regionali a seguito di rinuncia o revoca del contributo.
- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) non trovarsi nelle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.ii.mm. ;
- h) avere titolo a ricevere contributi in "de minimis".

A.3. Proposta progettuale

Progetti connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori con particolare riferimento ai seguenti ambiti descritti nell'ambito applicativo di riferimento (v. il successivo criterio A.4)

A.4. Ambito applicativo di riferimento

Riferibilità del progetto agli ambiti applicativi esplicitati dal PON CS ed afferenza delle attività svolte attraverso i progetti di investimento ad un codice ATECO (primario o secondario) tra quelli specificati in Allegato I per l'azione specifica.

Le attività economiche sono state individuate tra quelle riferibili ai seguenti ambiti:

- fruizione turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori (a titolo meramente esemplificativo: erogazione di servizi e attività culturali, finalizzati a valorizzare sistemi di risorse; servizi collegati all'accoglienza turistica; servizi turistici/ricreativi complementari all'offerta culturale; servizi per favorire l'accessibilità degli attrattori e migliorare la mobilità, ecc.);

- promozione e comunicazione che valorizzi le risorse culturali anche in forma integrata con altre risorse delle aree di riferimento degli attrattori;
- recupero e valorizzazione di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.);

A.5. Localizzazione

L'ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività previste dal progetto deve ricadere all'interno degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori così come definiti nel programma:

- comune in cui è localizzato l'Attrattori nel caso in cui l'attrattore ricada in un comune capoluogo di regione/provincia;
- il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni più prossimi (condivisi in sede di AOA) negli altri casi.

A.6. Presentazione delle proposte

Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

Completezza della documentazione presentata.

A.7. Ulteriori elementi

Coerenza dei contenuti della proposta progettuale con gli ambiti di applicazione concordati con gli AOA

Eventuali altri elementi derivanti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.

B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <p>Capacità tecnico-organizzativa. Solidità economico-finanziaria.</p> <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <p>Fattibilità tecnica. Sostenibilità economico-finanziaria. Rilevanza dei risultati attesi. Formule di collaborazione.</p> <p>B.3. Impatto del progetto.</p> <p>Crescita occupazionale. Potenzialità di sviluppo. Audience development. Potenzialità di sviluppo internazionale. Grado di innovazione/ innovazione culturale. Effetti di cross – settorialità e di sviluppo delle filiere produttive, anche sovra comunali/regionali, non necessariamente legate al sistema culturale e creativo. Sostenibilità ambientale. Interesse industriale.</p>
C. Criteri di premialità	<p>C.1 Cofinanziamento privato.</p> <p>C..2. Componente femminile e giovanile.</p>

	C.3 Possesso del rating di legalità.
--	---

Azione 3.c.1.a. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Informazioni identificative	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regime di aiuto)
Procedura	Diverse (prevalentemente valutativa a sportello)
Beneficiari	Soggetti del Terzo settore
Criteri di selezione delle operazioni	
A. Criteri di ammissibilità	<p>A.1. Soggetto proponente: Soggetti ed organizzazioni facenti parte del terzo settore, la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del programma.</p> <p>A.2. Condizioni soggettive di ammissibilità</p> <p>a) operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente;</p> <p>b) essere in regola con la normativa vigente in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di eventuale applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili;</p>

- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato agevolazioni regionali a seguito di rinuncia o revoca del contributo;
- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) non trovarsi nelle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.ii.mm. ;
- h) avere titolo a ricevere contributi in “de minimis”.

A.3. Proposta progettuale

Progetti finalizzati a favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale

A.4. Ambito applicativo di riferimento

Le proposte progettuali dovranno possedere carattere di originalità ed essere innovative per l'area e potranno a titolo indicativo riguardare:

- attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area: sarà incentivata la collaborazione e l'integrazione delle imprese ed altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali anche favorendo forme di gestione integrata, iniziative di crowdfunding, fundraising e di promozione del mecenatismo culturale a favore degli attrattori e di altre risorse culturali dell'area, ecc.;
- attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area: iniziative volte a far conoscere e rendere fruibili patrimoni altrimenti o al momento non accessibili, iniziative che favoriscono la fruizione culturale da parte delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione, anche in collegamento di mediazione ed integrazione culturale rivolte a specifici target della popolazione;

• attività di animazione e partecipazione culturale: iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza circa il patrimonio e l'eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità legate alla sua tutela e conservazione attiva, anche attraverso azioni di scala locale che favoriscano l'integrazione tra i sistemi e forme della produzione culturale ed i circuiti dei consumi culturali.

Gli ambiti di riferimento alle quali le proposte dovranno attenersi sono, nei casi qui elencati, da intendersi come indicativi e potranno essere ulteriormente specificati nei dispositivi attuativi, anche in relazione alla definizione delle esigenze sancite in sede di AOA.

Inoltre, le attività svolte attraverso i progetti di investimento dovranno essere afferenti ad un codice ISTAT/ICPNO tra quelli specificati in Allegato I per l'azione specifica.

A.5. Localizzazione

L'ubicazione della sede operativa in cui si svolgono le attività previste dal progetto deve ricadere all'interno degli ambiti territoriali di riferimenti degli attrattori così come definiti nel programma:

- comune in cui è localizzato l'Attrattori nel caso in cui l'attrattore ricada in un comune capoluogo di regione/provincia;
- il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni più prossimi negli altri casi (condivisi in sede di AOA)

Presentazione delle proposte

Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

Completezza della documentazione presentata.

A.7. Ulteriori elementi

Coerenza dei contenuti della proposta progettuale con gli ambiti di applicazione concordati con gli AOA Eventuali altri elementi derivanti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.

B. Criteri di valutazione	<p>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</p> <p>Capacità tecnico-organizzativa. Solidità economico-finanziaria.</p> <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <p>Fattibilità tecnica. Innovazione sociale. Grado di innovazione/innovazione culturale. Sostenibilità economico-finanziaria. Rilevanza dei risultati attesi.</p> <p>B.3. Impatto del progetto</p> <p>Impatto occupazionale (con particolare riguardo al coinvolgimento di giovani nella realizzazione delle iniziative). Partecipazione sociale. Potenzialità di sviluppo.</p>
C. Criteri di premialità	<p>C.1 Formule di collaborazione. C.2 Cofinanziamento privato. C.3 Componente femminile e giovanile. C.4. Possesso del rating di legalità.</p>

ALLEGATO I AI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI – ASSE II PON CULTURA E SVILUPPO

CODICI ATECO RELATIVI ALLE AZIONI PREVISTE DALL'ASSE II DEL PON "CULTURA E SVLUPPO" NELL'AMBITO DEI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Nota metodologica: il processo di selezione delle iniziative afferenti il Programma Operativo prevede preliminarmente l'inquadramento dell'iniziativa in uno dei codici ritenuti ammissibili per le azioni 3.a.1 e 3.b.1 (ATECO) e per l'azione 3.c.1 (ICPNO).

L'inquadramento costituisce soltanto il primo livello di analisi ed è un livello semi-automatico che determina una valutazione di corrispondenza del tipo on-off relativamente all'attività che verrà svolta a seguito della realizzazione del piano degli investimenti.

La valutazione di ammissibilità, per le iniziative inquadrate in codici **idonei** al perseguimento degli obiettivi fissati dal programma, prevede un secondo livello di analisi che esamina la coerenza della proposta progettuale con gli ambiti di riferimenti previsti dalle singole azioni. Per tale motivo, il semplice riferimento ad un codice ammissibile, pur se condizione necessaria, non costituisce garanzia di coerenza assoluta con gli obiettivi del programma. Tale coerenza verrà analizzata progetto per progetto in relazione agli specifici ambiti di riferimento delle singole azioni

Azione 3.a.1 (Codici ATECO)

Settore	Attività
18.12.00	Altra stampa
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
58.11.00	Edizione di libri
58.12.01	Pubblicazione di elenchi
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
63.12.00	Portali web
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria

73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.20.11	Attività di fotoreporter
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
85.52.09	Altra formazione culturale
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

Azione 3.b.1 (Codici ATECO)

Settore	Attività
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.20.00	Tessitura
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.99.10	Fabbricazione di ricami
13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.40	Laboratori di corniciai
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
32.11.00	Coniazione di monete
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.20	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.99.30	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
55.10.00	Alberghi
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina

58.11.00	Edizione di libri
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.90	Altre attività di design
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
77.11.00	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.21.01	Noleggio di biciclette
79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.00	Attività dei tour operator
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
85.52.09	Altra formazione culturale
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

Azione 3.c.1 (codici ICPNO⁴)

Settore	Attività
01 Cultura, sport e ricreazione	01 Attività culturali ed artistiche
	03 Attività ricreative e di socializzazione
05 Ambiente	15 Protezione dell'ambiente
	16 Protezione degli animali
12 Altre attività	30 Attività manifatturiere
	34 Alberghi e ristoranti

⁴ L'Istat utilizza, nell'ambito delle statistiche relative al non profit, la classificazione ICPNO (International Classification of Nonprofit Organizations) in luogo della NACE/ATECO. Quest'ultima “non sempre è sufficientemente adeguata, trattandosi di una classificazione di attività tipicamente manifatturiere e industriali”.

Nell'ambito della classificazione ICPNO, soltanto alcune attività risultano coerenti con gli obiettivi del PON Cultura e Sviluppo. I candidati dovranno dichiarare a quale delle seguenti afferisce il progetto di cui richiedono il finanziamento.

